



Nella splendida cornice del Teatro Pirandello di Agrigento oltre 400 Maestri del Lavoro provenienti da tutte le regioni sono stati protagonisti nei giorni 5, 6 e 7 maggio scorsi del 35° Convegno nazionale della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia.

Purtroppo attualissimo e sempre scottante il tema del Convegno: “Corruzione e illegalità”. La problematica – introdotta dal vicepresidente vicario Renzo Pravisano e trattata da relatori illustri tra i quali il generale Gibilaro, comandante della Guardia di Finanza della Sicilia, il presidente della Commissione parlamentare antimafia della Sicilia on. Nello Musumeci e il prefetto Umberto Postiglione, direttore dell’Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata - è stata presentata, pur nell’evidenza delle sue drammatiche criticità, nell’ottica positiva dell’educazione come strumento di prevenzione anche in quest’ambito. “Educare per prevenire” era infatti la seconda parte del titolo dell’evento e le testimonianze del professor Antonio Presti, presidente della Fondazione Fiumara d’Arte, e di Vincenzo Agostino, padre del poliziotto 28enne freddato del 1989 da due sicari, hanno indicato come la presenza nelle scuole sia, attraverso il seme di una mentalità rinnovata, il miglior strumento per reagire a una piaga dalle radici profonde e incancrenite. Insieme, ovviamente, con la prospettiva di un lavoro, così che i giovani non siano costretti a lasciare la propria terra o a indirizzarsi, spinti dalle necessità economiche, sulle vie dell’illegalità. L’importanza della scuola come elemento fondamentale di prevenzione, oltre che di educazione e cultura, è dunque stata focalizzata una volta di più dalla Federazione dei Maestri del Lavoro, ente morale che esercita volontariato attivo soprattutto a livello di istruzione di ogni ordine e grado. Forse non molti conoscono l’impegno profuso a livello nazionale dai Maestri del Lavoro che, forti delle competenze professionali riconosciute dalla “Stella al merito del lavoro” conferita dalla Presidenza della Repubblica, sono impegnati a promuovere, dall’orientamento scolastico all’informazione sulla sicurezza sul lavoro e prevenzione infortuni, una scuola “buona” nel senso più

ampio del termine. Un'operatività ancora maggiore, un'organizzazione ulteriormente rafforzata, una comunicazione interna ed esterna più continua ed efficace sono stati gli argomenti sui quali i Maestri del Lavoro di tutt'Italia e delle delegazioni arrivate da Gran Bretagna, con oltre dodici rappresentanti, e Germania, si sono confrontati in un dibattito, a volte acceso ma sempre amichevole, nelle giornate di congresso. Momenti davvero emozionanti l'esibizione della banda dei Bersaglieri e il gemellaggio tra i Consolati delle regioni Campania e Sicilia, subito battezzato "gemellaggio tra vulcani", che ha chiuso in modo significativo il Convegno nel quale la grande famiglia magistrale - i Maestri del Lavoro sono ben 16mila in Italia e all'estero - si è mostrata in piena sintonia con l'orgoglio e la vitalità così propri della terra di Sicilia.